

VareseNews

Le mani più veloci d'Italia a risolvere il Cubo di Rubik sono di un varesino

Pubblicato: Giovedì 15 Dicembre 2022



È di Varese la mano più veloce d'Italia. Alessandro Fava, classe 1999, è il nuovo recordman nazionale di cubing nella categoria del Megaminx, stabilito durante i campionati italiani che si sono svolti a Catanzaro dal 9 all'11 dicembre e riconosciuti a livello mondiale.

Stiamo parlando di Cubo di Rubik, uno dei rompicapo più conosciuti del mondo, oggetto di sfide ad alto tasso di adrenalina sia in famiglia, sia a livelli ben più alti, come quelli che affronta Alessandro. Il record stabilito è di **41.71 secondi**, contro il record precedente di 41.83 stabilito da Mattia Furlan al Ljubljana Open nel 2017 (fonte: www.worldcubeassociation.org).

Alessandro Fava, 24 anni, vive nel rione varesino di Sangallo, è diplomato al Liceo Scientifico Ferraris di Varese ed ha una laurea triennale in Scienze Ambientali conseguita all'Università dell'Insubria. Partecipa a gare (ufficiali) di cubo di Rubik dal 2015.

«La mia passione è nata nel 2014, primo anno di superiori, quando un mio amico e all'epoca compagno di classe mi disse di essere riuscito a risolvere il Cubo di Rubik grazie ad una guida trovata on-line. Incuriosito ci ho provato anche io e nel giro di una settimana, dopo vari tentativi, ci sono riuscito. Un altro compagno di classe, anche lui incuriosito, sbirciando in internet ha scoperto casualmente che esisteva lo *speedcubing* (che consiste nel risolvere nel più breve tempo possibile il **Cubo di Rubik** e rompicapi simili), WCA (World Cube Association) e CubingItaly, associazione italiana dello *speedcubing* – racconta Alessandro -. Da qui è cominciata la mia avventura e nel 2015 ho partecipato alla mia prima gara. Da allora non ho mai smesso di praticare lo *speedcubing* allenandomi costantemente».



«Il mio allenamento consiste nell'analizzare le differenze tra come risolvo io e come risolvono gli altri, individuando i punti da migliorare e dall'altra parte implementando ciò che ho imparato facendo quelle che in gergo chiamiamo *solve* (le risoluzioni), utilizzando ogni volta uno *scramble* (ovvero come un cubo deve essere mischiato) differente. **All'inizio i tempi non erano molto buoni**, ma con un po' di tempo, impegno ed esperienza sono arrivato a ottenere discreti e buoni risultati in quasi tutti gli eventi ufficiali – spiega Alessandro -. Sì, perché **oltre al noto Cubo di Rubik (che noi chiamiamo 3x3), ci sono altri cubi con un numero diverso di strati**, dal 2x2 al 7x7. E siccome amiamo complicarci la vita, ci sono la risoluzione del 3x3 con una mano o da bendati. Infine, vi sono le varianti non cubiche del 3x3, quella piramidale, detta Pyraminx, e quella dodecaedrica, il Megaminx (già il nome dice tutto). **Quest'ultimo evento è quello dove domenica scorsa ho ottenuto il mio primo record italiano (oltre al titolo di campione italiano), dopo quasi 8 anni dalla mia prima gara**».

«Se penso ai miei obiettivi di quando ho iniziato, mai lontanamente avrei pensato di raggiungere un risultato simile, e tutt'ora faccio fatica a crederci. Ecco, **una cosa che lo speedcubing mi ha insegnato è non mollare**. Fin da quella settimana in cui ho imparato a risolvere il cubo, tante volte ho pensato di smettere perché non riuscivo a ottenere i risultati attesi e, talvolta, ho anche ceduto, prendendomi delle pause dalle competizioni. Ma in realtà è sempre stato un arriverci, ogni volta sono tornato più

determinato di prima. Ad esempio, **quando avevo 16 anni ebbi un brutto infortunio alla mano destra, che diciamo non è il massimo per uno speedcuber**. Poi mi sono detto “ho anche la mano sinistra” e quindi mi sono allenato nel risolvere il Cubo di Rubik con una mano che, infatti, è ad oggi il mio secondo evento preferito. Alla fine, il voler tornare a fare cubi mi ha aiutato con il recupero. Anzi, il fatto di non poter usare appieno la mano destra è stato il motivo per cui mi sono allenato nel Megaminx, che può essere risolto direttamente sul tavolo senza tenerlo necessariamente in mano, come avviene per gli altri puzzles. **E visto il risultato ottenuto domenica, forse devo ringraziare quell’infortunio!**».



«Diciamo che lo speedcubing mi ha fatto capire che la frase di Mandela “*Sembra sempre impossibile, finché non viene fatto*” è dannatamente vera. **L’invito che faccio a chi leggerà questa storia è di provare a superare i propri limiti**, che possono essere il “semplice” risolvere il Cubo di Rubik o questioni più importanti, il concetto non cambia. Sono fiducioso che questo sport (ancora lo speedcubing non viene riconosciuto come tale, ma noi della WCA ci stiamo lavorando) possa continuare a crescere, attraendo nuovi partecipanti di ogni età, soprattutto i più giovani. **Spero, infine, di riuscire prima o poi di poter organizzare una competizione ufficiale a Varese**. Fino ad oggi ho sempre avuto problemi, tra location idonee troppo costose o che non rispondono alle mail... Ma anche qui io non mollo!».

1. Il mega record di Alessandro Fava

Qui i record di Alessandro Fava | World Cube Association

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it